
Il mercato assicurativo

termini di coperture assicurative, salita nel 2014 a quasi il 6,5% del totale nazionale, a fronte del 6,1 del precedente esercizio.

L'attività di verifica e normalizzazione dei dati ha confermato in 2.683.728 il numero totale di sinistri denunciati nel 2014, e in 40.572.428 il numero delle unità di rischio (di seguito UdR) assicurate nell'anno.

Dall'elaborazione dei dati trasmessi dal mercato si evidenzia in primo luogo la significativa diminuzione dei sinistri denunciati nel 2014, pari al 7% circa rispetto alla precedente annualità, con un calo di 207.714 unità rispetto al 2013 (2.891.442).

Estendendo il confronto anche all'esercizio 2012 si evidenzia, inoltre, come nel triennio 2012 – 2014 il decremento dei sinistri denunciati risulti, su scala nazionale, superiore al 10%, con scarto più rilevante tra il 2013 e il 2014.

La diminuzione rilevata nell'arco del triennio ha un andamento differenziato nel territorio della Repubblica e interessa maggiormente le Isole (-15%) e il Sud d'Italia (-13%), mentre nel Nord e nel Centro Italia risulta più contenuta, circa -9%.

Anche il numero delle UdR assicurate nel 2014, pari a 40.572.428, si è ridotto rispetto al 2013 ma in percentuale meno significativa rispetto ai sinistri, registrandosi un decremento su base nazionale di circa 160.000 unità, pari allo 0,39% dei valori 2013.

Dal confronto tra 2013 e 2014 si evidenzia, però, come l'andamento delle UdR sia molto più differenziato nel territorio italiano di quanto segnalato per i sinistri.

Nel Nord, infatti, in controtendenza con i valori nazionali, se ne registra un aumento di 134.550 unità, pari allo 0,66%, mentre nel resto d'Italia se ne rileva una diminuzione, in misura significativa nel Sud (-186.672 unità per una percentuale superiore al 2,5%) e nelle Isole (-79.154 unità per una percentuale pari al 2%), in misura meno importante nel Centro (-28.575 unità pari allo 0,3%).

Ampliando il periodo di riferimento al triennio 2012 – 2014, inoltre, le UdR assicurate risultano diminuite su scala nazionale del 2,9%.

Focalizzando l'analisi su scala provinciale, sempre nell'arco del triennio tra il 2012 e il 2014, si notano, poi, altre specificità non prive di significato.

Alcune Province, ad esempio Aosta e Trento, registrano nel triennio aumenti di UdR pari, rispettivamente, al 30,5 e al 17%, per un totale di 112.398 UdR; dati cui fanno da contrappeso altre Province, ad esempio Napoli, dove si segnala, nello stesso periodo, un decremento delle UdR di 123.558 unità, pari quasi al 10%.

Dal particolare angolo visuale dell'antifrode ci si chiede se possa contribuire a tali evidenze il fenomeno, concretamente individuato e segnalato da diverse imprese, di frode realizzata in fase di stipula del contratto mediante presentazione di documentazione contraffatta relativa alla Provincia di residenza dei contraenti.

Relazione sull'attività svolta

I numeri dell'antifrode in Italia

A fronte della diminuzione dei sinistri (quantificata nel triennio per una percentuale di circa il 10%) i dati acquisiti documentano un importante incremento dei volumi dell'attività di contrasto delle truffe in fase liquidativa.

Sinistri soggetti ad approfondimento antifrode. Nell'esercizio 2014 sono stati identificati a rischio frode 518.089 sinistri (478.394 nel 2013, 400.901 nel 2012). Nei tre anni questa tipologia di sinistri è aumentata di quasi il 30%.

Analogo andamento si rileva per i sinistri che sono stati oggetto di specifica istruttoria. Nel 2014 sono stati svolti specifici approfondimenti antifrode su 265.095 sinistri. Rispetto al 2012, in cui ammontavano a 231.865, si registra un aumento del 14,3%.

Sinistri posti senza seguito. Per quanto riguarda i sinistri che, a seguito degli approfondimenti svolti, vengono archiviati senza pagamento, ovvero posti senza seguito, i dati 2014 dicono che sono stati 38.162 unità, con un aumento di più del 26% rispetto al precedente anno quando erano 30.256. Non può sottovalutarsi il significativo decremento, di più del 10%, registrato tra il 2012, in cui ne risultavano 33.739, e il 2013.

Tali sinistri rappresentano la quantificazione più evidente dei casi in cui l'azione antifrode, a seguito dell'evitato pagamento di risarcimenti non dovuti, raggiunge risultati concreti in termini di minori costi a carico delle imprese e della collettività.

Tuttavia, rispetto ai volumi trattati, il numero di conclusioni positive delle conseguenti istruttorie, mediante individuazione e rigetto dei sinistri con accertati indizi di frode, è da ritenersi ancora al di sotto delle aspettative.

Nel 2014 i sinistri posti senza seguito per attività antifrode hanno costituito il 14,4% di tutti i sinistri approfonditi per lo stesso motivo, raggiungendo un valore percentuale non molto distante da quelli rilevati negli anni precedenti (12% nel 2013 e 14,5% nel 2012).

Pur tenendo conto delle argomentazioni che, almeno parzialmente, giustificano tali evidenze (notevole accrescimento dei volumi di riferimento, tempistiche antifrode necessariamente più lunghe etc.) si sottolinea come i valori così individuati siano ancora distanti da quelli attesi⁴⁹ secondo generici criteri di efficienza delle procedure operative.

Sinistri con denuncia/querela. Un quadro ancor meno favorevole viene restituito dai dati relativi ai sinistri per i quali le imprese hanno presentato denuncia/querela, tipologia in cui, similmente a quella esaminata nel precedente paragrafo, l'azione di contrasto delle frodi produce esiti conclusivi.

⁴⁹ Avuto riguardo ai principali parametri di costi e frequenza sinistri dei paesi dell'Unione Europea con caratteristiche omogenee a quelle italiane.

Il mercato assicurativo

In tale categoria nel corso del 2014 sono rientrati 4.670 sinistri, con una riduzione rispetto alla precedente annualità pari al 33,3% circa, nonostante nel 2013, con 7.007 sinistri oggetto di denuncia/querela, fosse stato rilevato rispetto al 2012, in cui erano 5.263, un incremento percentuale notevole, pari al 33,1%.

Analogamente a quanto osservato per i sinistri approfonditi in relazione al rischio di frode successivamente posti senza seguito si registra, in primo luogo, l'andamento discontinuo che nel triennio accomuna le due categorie di sinistri, individuando una correlazione inversa tra le due tipologie.

Si rileva, infatti, come alla diminuzione dei sinistri approfonditi in relazione al rischio di frode successivamente posti senza seguito, riscontrata nel 2013, corrisponda l'aumento accertato nello stesso anno dei sinistri oggetto di denuncia querela, così come la diminuzione di questi ultimi, verificatasi nel 2014, coincida con l'aumento verificatosi nello stesso esercizio per i sinistri approfonditi.

Relazione sull'attività svolta

Tavola I.71 - Dati 2014 Regolamento n. 44

Macrozone Territoriali	Regioni	Unità di Rischio 2014	Sinistri Denuncia- ti 2014	Sinistri esposti a rischio frode 2014	Sinistri Ap- profonditi in relazione al rischio fro- de 2014	Sinistri Ap- profonditi in relazione al rischio frode posti Senza Seguito 2014	Sinistri oggetto di Denuncia/ Querela 2014
NORD	EMILIA ROMAGNA	3.369.280	193.474	31.170	14.371	2.013	223
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	957.946	44.179	6.937	2.864	429	74
	LIGURIA	1.159.159	92.115	16.750	8.463	1.115	147
	LOMBARDIA	6.988.508	476.218	65.312	26.045	3.877	234
	PIEMONTE	3.245.278	217.687	31.152	13.305	1.908	211
	TRENTINO-ALTO ADIGE	915.849	49.278	7.799	2.346	190	13
	VALLE D'AOSTA	163.142	8.346	1.056	550	94	22
	VENETO	3.785.151	195.252	25.036	9.997	1.340	137
	Nord Totale	20.584.323	1.276.549	185.212	77.941	10.966	1.061
CENTRO	LAZIO	4.195.072	368.238	70.146	35.566	5.773	483
	MARCHE	1.175.916	65.030	11.242	5.081	670	114
	TOSCANA	2.855.432	194.066	30.686	14.648	1.872	183
	UMBRIA	731.806	40.246	6.705	3.218	412	31
	Centro Totale	8.958.226	667.581	118.779	58.513	8.727	811
SUD	ABRUZZO	915.952	54.013	10.609	4.752	708	98
	BASILICATA	360.582	17.904	3.966	2.193	315	28
	CALABRIA	1.004.345	52.840	14.040	8.676	1.258	286
	CAMPANIA	2.523.062	228.822	99.597	62.231	9.278	1.678
	MOLISE	218.830	12.922	2.984	1.713	236	37
	PUGLIA	2.151.768	122.486	32.020	19.664	2.728	256
	Sud Totale	7.174.539	488.987	163.216	99.229	14.523	2.383
ISOLE	SARDEGNA	1.036.808	65.114	9.834	4.675	755	144
	SICILIA	2.818.532	185.497	41.048	24.737	3.191	271
	Isole Totale	3.855.340	250.611	50.882	29.412	3.946	415
Totale Nazionale	40.572.428	2.683.728	518.089	265.095	38.162	4.670	

Procedimenti penali avviati dalle imprese relativamente a fattispecie connesse all'attività liquidativa

Ogni anno vengono acquisiti i dati relativi al numero delle denunce/querelle proposte dalle imprese nell'azione di contrasto delle frodi svolta nella fase di liquidazione dei sinistri. Nel 2014 ne sono state proposte 3.407, con un decremento rispetto al 2013, in cui ammontavano a 4.274, di più del 20%.

Tale rilevazione sembra attestare una perdita di fiducia da parte del mercato assicurativo nell'opportunità di ricorrere alla giustizia penale per fronteggiare i tentativi di truffa.

Il mercato assicurativo

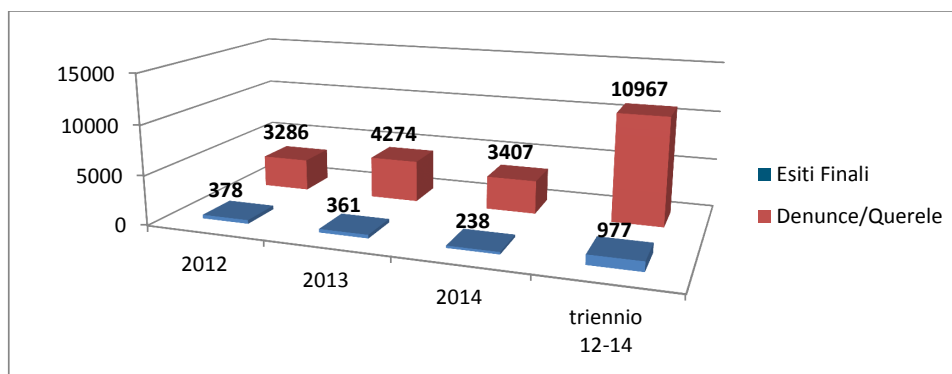
Per consentire alle informazioni di cui trattasi di acquisire un'adeguata valenza descrittiva del fenomeno che si intende valutare si è proceduto ad estendere l'esame dei relativi dati al triennio 2012 – 2014, al fine di analizzare sviluppi processuali riferiti ad un intervallo di tempo più rappresentativo superiore ai dodici mesi.

Anni di riferimento	Denunce/Querele	Esiti Finali				Totale Esiti Finali
		Archiviazione	Absoluzione	Condanna	Altro	
2012	3.286	243	10	45	80	378
2013	4.274	223	8	29	101	361
2014	3.407	130	10	40	58	238
Triennio	10.967	596	28	114	239	977

In tale arco di tempo, tra il 2012 e il 2014, sono state proposte dalle imprese 10.967 denunce/querele riguardanti la fase di liquidazione di sinistri r.c. auto che hanno dato avvio ad altrettanti procedimenti penali.

Di questi ne risultano pervenuti ad esiti conclusivi soltanto 977, ovvero l'8,9% dei procedimenti intrapresi.

Figura I.54 - Andamento dei procedimenti penali riguardanti la fase liquidativa intrapresi nel triennio 2012 – 2014



Nel dettaglio i processi conclusi con condanna risultano essere soltanto 114 (1% del totale), quelli conclusi con assoluzione 28 (0,3% del totale), mentre le archiviazioni da parte dell'Autorità giudiziaria ammontano a 596 (5,4% del totale), e la casistica residua, in cui rientra, ad esempio, la remissione della querela da parte dell'impresa, annovera 239 casi (2,2% del totale).

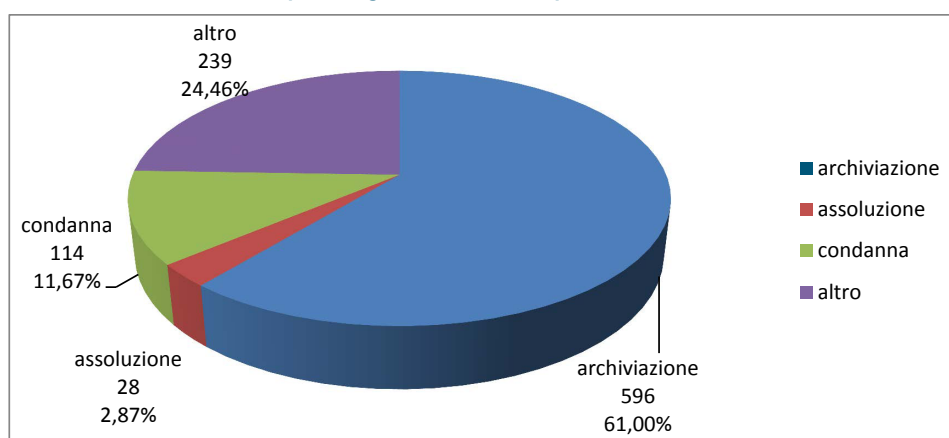
I dati evidenziano che, nei tre anni osservati, la tipologia prevalente di esito conclusivo del procedimento penale risulta essere l'archiviazione ad opera dell'Autorità giudiziaria. Nell'ambito dei risultati finali dei procedimenti intrapresi, l'archiviazione rappresenta il 61%, con ciò

Relazione sull'attività svolta

dovendosi sottolineare come tale fattispecie intervenga per lo più in una fase interlocutoria del processo, della cui prosecuzione, evidentemente, se ne ravvede l'infondatezza.

I procedimenti conclusi con condanna, invece, costituiscono soltanto l'11,7% dei procedimenti intrapresi e le assoluzioni il 2,9.

Figura I.55- Ripartizione per tipologia degli esiti conclusivi nel triennio 2012–2014 dei procedimenti penali riguardanti la fase liquidativa



L'arco temporale di un triennio risulta ancora troppo breve per attendere esiti avanzati di carattere sostanziale dei processi penali.

I tempi delle procedure giudiziarie sembrano essere una delle motivazioni dell'andamento negativo registrato dai numeri delle querele proposte dalle imprese per fattispecie legate a possibili frodi in fase liquidativa, visto che, dopo l'incoraggiante incremento del 30% rilevato tra il 2012 e il 2013, in cui dalle 3.286 unità sono passate al numero di 4.274, nel 2014 sono calate a 3.407 unità, realizzando la riduzione rispetto al 2013 già sottolineata.

Per questi motivi sono in corso contatti diretti con le Procure della Repubblica maggiormente interessate dal fenomeno al fine di pervenire, unitamente al mondo imprenditoriale assicurativo, ad intese operative che possano contribuire ad un miglioramento di questa fase fondamentale dell'attività di contrasto delle frodi.

Procedimenti penali avviati dalle imprese relativamente a fattispecie connesse con l'attività assuntiva (contratti, documentazione contrattuale e precontrattuale)

L'evoluzione dei numeri assoluti delle querele proposte dalle imprese per fattispecie fraudolente connesse ad aspetti contrattuali e precontrattuali presenta aspetti simili a quelli rilevati per le querele legate a possibili frodi in fase liquidativa.

Il mercato assicurativo

Tavola I.73 - Andamento Denunce/Querele riguardanti la fase assuntiva triennio 2012 – 2014						
Anni di riferimento	Denunce/Querele	Esiti Finali				Totale Esiti Finali
		Archiviazione	Assoluzione	Condanna	Altro	
2012	3.103	135	6	54	37	232
2013	4.185	96	7	37	27	167
2014	3.821	117	9	36	42	204
Triennio	11.109	348	22	127	106	603

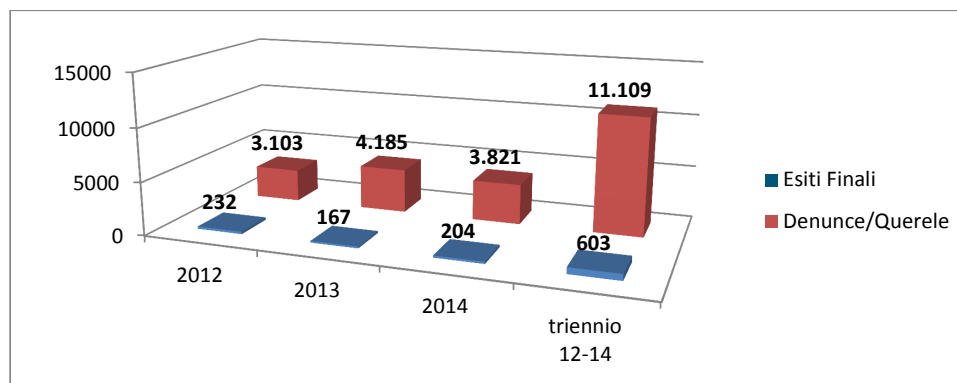
Il numero di denunce/querele legate alla fase assuntiva o preassuntiva che, tra il 2012 e il 2013 aveva realizzato un promettente incremento del 34,9%, passando dalle 3.103 unità conteggiate nel 2012 al numero di 4.185, è sceso nel 2014 a 3.821 unità, concretizzando una riduzione percentuale dell'8,7% sull'anno precedente.

Per la prima volta, però, questa tipologia raccoglie nel 2014 un numero di querele che sopravanza il numero delle querele riguardanti la fase liquidativa, attestando un maggior presidio su questa area di attività.

L'esame del numero delle denunce/querele proposte nella fase contrattuale e precontrattuale nel triennio 2012 – 2014 non fornisce, comunque, indicazioni molto diverse da quelle evidenziate per le querele connesse all'attività liquidativa.

Nei tre anni dal 2012 al 2014 risultano esser stati avviati 11.109 procedimenti penali per ipotesi di reato connesse ad aspetti contrattuali e precontrattuali, di cui ne sono pervenuti a conclusione 603, pari ad una percentuale del 5,4% del totale, ancora minore di quella rilevata per la fase di liquidazione dei sinistri.

Figura I.56- Andamento dei procedimenti penali riguardanti la fase assuntiva intrapresi nel triennio 2012 – 2014



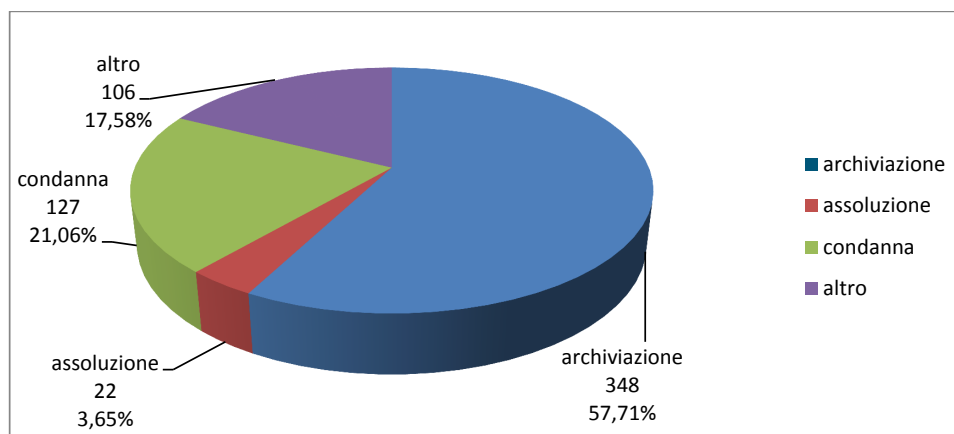
Influisce su tale risultato il minor numero di archiviazioni, che ammontano a 348 unità per una percentuale del 3,1% del totale dei procedimenti intrapresi, mentre il numero delle

Relazione sull'attività svolta

condanne, di 127 unità, pari all' 1,1% del totale, e il numero delle assoluzioni, 22 unità, pari allo 0,2% del totale, non risultano troppo distanti dai valori rilevati per i procedimenti riguardanti la fase liquidativa di cui al paragrafo precedente.

Anche per le denunce/querele legate alla fase assuntiva o preassuntiva la tipologia prevalente di esito conclusivo del procedimento penale risulta essere l'archiviazione, che, nell'ambito degli esiti finali dei procedimenti, ne rappresenta il 57,7%, mentre le sentenze di condanna ne costituiscono il 21,1% e quelle di assoluzione il 3,6.

Figura I.57- Ripartizione per tipologia degli esiti conclusivi nel triennio 2012–2014 dei procedimenti penali riguardanti la fase assuntiva

*L'attività antifrode delle imprese nella fase assuntiva*

Il numero di denunce/querele legate alla fase assuntiva o preassuntiva ha superato, per la prima volta rispetto agli anni precedenti, il numero delle querele riguardanti la fase liquidativa.

Tale novità non è casuale ma è indice di una maggiore attenzione nella predisposizione di presidi antifrode nella fase assuntiva del processo r.c. auto.

Nel corso degli ultimi due anni si sono tenuti diversi incontri con le imprese risultate più penalizzate da pratiche fraudolente nella fase di emissione del contratto, nella quasi totalità imprese specializzate nella conclusione di contratti a distanza, via internet o via telefono (c.d. "telefoniche").

Il segmento di mercato di dette imprese risulta in crescita rispetto alle imprese tradizionali e tale andamento, introducendo maggiori elementi di concorrenza, contribuisce a movimentare l'offerta.

*Il mercato assicurativo***Tavola I.74 - Andamento Unità di Rischio (UDR) triennio 2012 – 2014 Imprese “telefoniche”**

Valori Aggregati Imprese Assicurative Telefoniche	UDR 2012	Q/M 2012	UDR 2013	Q/M 2013	UDR 2014	Q/M 2014	Δ 12/13	Δ%12/13	Δ13/14	Δ%13/14
NORD	1.998.778	9,56%	2.166.092	10,59%	2.324.715	11,29%	167.314	8,37%	158.623	7,32%
CENTRO	987.171	10,74%	1.125.026	12,52%	1.215.183	13,56%	137.855	13,96%	90.158	8,01%
SUD	323.094	4,25%	361.250	4,91%	354.958	4,95%	38.155	11,81%	-6.292	-1,74%
ISOLE	310.552	7,61%	368.657	9,37%	376.332	9,76%	58.106	18,71%	7.675	2,08%
TOTALE ITALIA	3.619.595	8,66%	4.021.025	9,87%	4.271.188	10,53%	401.430	11,09%	250.163	6,22%

Nel Nord Italia, nonostante la registrata diminuzione delle UdR a livello nazionale, la quota di mercato complessivamente detenuta da dette imprese è aumentata, tra il 2012 e il 2013, dell'8,4% e di un ulteriore 7,3% l'anno successivo, arrivando a rivestire, nel 2014, una quota mercato complessiva pari all'11,3% delle intere coperture r.c. auto del Nord Italia.

Nello stesso intervallo di tempo la restante parte delle imprese assicurative ha visto decrescere nel Nord la propria quota del 3,3% nel 2013 e dello 0,1 nel 2014.

Ancora più consistente appare l'analogo sviluppo registrato nel Centro Italia in cui le c.d. “telefoniche” hanno raggiunto nel 2014 una quota mercato pari al 13,5% del totale delle coperture.

Tavola I.75 - Andamento Unità di Rischio (UDR) triennio 2012 – 2014 Imprese “tradizionali”

Valori Aggregati Imprese Assicurative NON Telefoniche	UDR 2012	Q/M 2012	UDR 2013	Q/M 2013	UDR 2014	Q/M 2014	Δ 12/13	Δ%12/13	Δ13/14	Δ%13/14
NORD	18.911.681	90,44%	18.283.681	89,41%	18.259.608	88,71%	-627.999	-3,32%	-24.073	-0,13%
CENTRO	8.207.528	89,26%	7.861.775	87,48%	7.743.043	86,44%	-345.753	-4,21%	-118.732	-1,51%
SUD	7.282.878	95,75%	6.999.961	95,09%	6.819.581	95,05%	-282.917	-3,88%	-180.380	-2,58%
ISOLE	3.768.745	92,39%	3.565.837	90,63%	3.479.008	90,24%	-202.909	-5,38%	-86.829	-2,44%
TOTALE ITALIA	38.170.832	91,34%	36.711.254	90,13%	36.301.240	89,47%	-1.459.578	-3,82%	-410.014	-1,12%

L'unica area territoriale in cui tale andamento di crescita risulta molto meno evidente è il Sud Italia, in cui nel 2014 la quota mercato complessivamente raccolta dalle “telefoniche” è pari al 4,9% delle coperture r.c. auto (nel 2012 era il 4,2).

Nelle procedure di conclusione del contratto a distanza, via internet o via telefono, il rispetto delle norme di legge impone che i processi operativi delle imprese abbiano tempi brevissimi per accertare la veridicità dei dati forniti dai potenziali contraenti e procedere all'emissione delle coperture.

Relazione sull'attività svolta

Falsificazione di documentazione contrattuale relativa a precedenti coperture, di attestati di rischio, di passaggi di proprietà relativi alle vetture da assicurare o di certificati di residenza relativi ai possibili contraenti sono solo alcune modalità fraudolente che, in fase di emissione del contratto, le imprese possono trovarsi a dover contrastare, e quando ciò accade senza l'intermediazione di un agente professionale sul territorio il rischio di non riuscire a prevenire e contrastare i tentativi di truffa è maggiore.

Lo strumento più efficace per rimuovere le cause che ostacolano lo svolgimento di una corretta e tempestiva contrattazione a distanza è, dunque, l'utilizzo di connettività che consentano di sfruttare al meglio le fonti informative costituite dalle banche dati oggi esistenti nel Paese.

La banca dati degli attestati di rischio, la banca dati delle coperture presso il MIT, unitamente all'anagrafe patenti e all'anagrafe dei veicoli, detenute sempre dallo stesso Ministero, nonché le banche dati gestite dall'Associazione di categoria (ANIA), costituiscono indubbiamente ottimi strumenti di supporto a disposizione del mercato assicurativo.

Per avvalersi al meglio di tali potenzialità è necessario raggiungere un elevato standard di connettività realizzabile soltanto attraverso l'adozione di sistemi correttamente integrati e ragionevolmente supportati da adeguate strutture informatiche che garantiscano l'eseguitività delle operazioni di consultazione nei tempi ristretti che la normativa concede per perfezionare la conclusione dei contratti.

L'ampia gamma di controlli ad oggi possibile attraverso le banche dati può tradursi in formidabili strumenti per la prevenzione e la repressione dei tentativi fraudolenti solamente se l'architettura dei vari sistemi operativi che compongono la struttura informatica delle imprese saprà adeguarsi alla gestione continua di flussi informativi in entrata e in uscita, garantendo la qualità dei dati raccolti e scambiati.

Modelli operativi ad elevata connettività sono, peraltro, adottabili non soltanto dalle imprese che operano a distanza ma anche dalle imprese "tradizionali", e sono perciò in grado di potenziare gli strumenti preventivi di tutto il sistema assicurativo r.c. auto, non solo per la fase assuntiva ma anche per quella liquidativa.

L'adeguatezza delle organizzazioni aziendali e dei sistemi di liquidazione dei sinistri nel contrastare le frodi nel settore r.c. auto: score 2014

Il processo di valutazione dell'adeguatezza dell'azione di contrasto delle frodi esercitata dalle imprese documenta una progressione complessivamente positiva del mercato. Permangono situazioni di criticità legate anche a fasi di transizione che molte realtà assicurative hanno dovuto affrontare per riprogettare e rimodernare le strutture e le procedure informatiche in operazioni, talvolta, di complessità inedita.

Il mercato assicurativo

In questa ottica vanno, pertanto, considerati i risultati sintetizzati nelle 5 fasce⁵⁰ valutative di seguito riportate.

Dette fasce esprimono la graduatoria risultante dagli *score* generali la cui determinazione si compone di molteplici indici misuratori di diversi aspetti dell'attività presa in considerazione.

Le imprese giudicate di prima fascia nel 2014 sono state 14, due in meno rispetto all'anno precedente.

Verificando, però, nel dettaglio l'andamento degli indici specifici che concorrono alla determinazione degli *score* finali si rileva, ad esempio, come gli indicatori di efficacia dell'azione svolta siano risultati positivi nel 2014 per 23 imprese, mentre nel 2013 erano giunte a tale valutazione soltanto 15 società assicurative.

La maggior concentrazione di imprese nella seconda fascia di valutazione, alla quale sono pervenute imprese che nell'esercizio precedente erano state giudicate di terza o quarta fascia, rappresenta un innalzamento medio del livello dell'attività antifrode.

Tale interpretazione trova conferma nel minor numero di imprese valutate in quinta e ultima fascia, non solo in termini assoluti (9 rispetto alle 12 del 2013) ma anche in termini di quote di mercato.

A tal riguardo si rammenta che nel 2012 le imprese valutate in quinta e ultima fascia furono 18.

Tavola I.76 - Fasce di valutazione per score finale es. 2013

Fascia di valutazione	Numero imprese	Udr totali per fascia di valutazione	Quota di mercato Udr per fascia di valutazione	Sinistri denunciati	% su totale sinistri denunciati Italia	Indice di sinistrosità per fascia di valutazione
I	16	28.295.652	69,47%	1.885.299	65,20%	6,66%
II	11	4.504.660	11,06%	401.756	13,89%	8,92%
III	12	5.112.690	12,55%	335.950	11,62%	6,57%
IV	11	1.526.490	3,75%	125.719	4,35%	8,24%
V	12	1.290.079	3,17%	142.531	4,93%	11,05%

⁵⁰ Per n. 6 delle 68 imprese esaminate (per una quota mercato totale di circa lo 0,01%), non sono stati elaborati score valutativi a causa dell'esiguità dei volumi trattati.

Relazione sull'attività svolta

Tavola I.77 - Fasce di valutazione per score finale es. 2014

Fascia di valutazione	Numero imprese	Udr totali per fascia di valutazione	Quota di mercato Udr per fascia di valutazione	Sinistri denunciati	% su totale sinistri denunciati Italia	Indice di sinistrosità per fascia di valutazione
I	14	10.930.429	26,94%	758.839	28,28%	6,94%
II	16	23.006.056	56,70%	1.441.156	53,70%	6,26%
III	10	2.656.061	6,50%	162.980	6,07%	6,14%
IV	13	3.173.464	7,82%	235.754	8,78%	7,43%
V	9	802.016	1,98%	84.719	3,16%	10,56%

Per quanto concerne, infine, le stime sulla riduzione dei costi dei sinistri derivante dall'accertamento di frodi trasmesse dalle imprese si conferma un incremento del loro ammontare, pari a 188,7 milioni su base nazionale, cresciuto di quasi il 3% rispetto ai valori risultanti nel 2013 (183,5 milioni), andamento in espansione da rapportare sempre alla diminuzione registrata per i sinistri.

Tavola I.78 - Fasce di valutazione e stime riduzione oneri sinistri a seguito dell'attività antifrode 2013

Fascia di valutazione	Numero imprese	Sinistri denunciati	% su totale sinistri denunciati Italia	Indice di sinistrosità per fascia di valutazione	Importi stime	Quota mercato stime
I	16	1.885.299	65,20%	6,66%	145.519.615	79,28%
II	11	401.756	13,89%	8,92%	19.791.094	10,78%
III	12	335.950	11,62%	6,57%	12.875.572	7,01%
IV	11	125.719	4,35%	8,24%	3.861.016	2,10%
V	12	142.531	4,93%	11,05%	1.503.593	0,82%

Tavola I.79 - Fasce di valutazione e stime riduzione oneri sinistri a seguito dell'attività antifrode 2014

Fascia di valutazione	Numero imprese	Sinistri denunciati	% su totale sinistri denunciati Italia	Indice di sinistrosità per fascia di valutazione	Importi stime	Quota mercato stime
I	14	758.839	28,28%	6,94%	78.919.495	41,81%
II	16	1.441.156	53,70%	6,26%	92.634.346	49,07%
III	10	162.980	6,07%	6,14%	7.490.197	3,97%
IV	13	235.754	8,78%	7,43%	9.066.637	4,80%
V	9	84.719	3,16%	10,56%	657.736	0,35%

Pur non essendo detti importi utilizzati nel processo valutativo quali indici di efficienza, dalla tavola può evincersi come quasi il 42% del totale dei risparmi realizzati nel 2014 si concentri nelle 14 imprese della prima fascia che hanno gestito solo il 28,3% dei sinistri.

Il mercato assicurativo

Dati relativi all'attività antifrode esercizio 2015. Anticipazioni

Di seguito si forniscono alcune anticipazioni relative ai dati 2015 trasmessi dalle imprese entro il 31 maggio ai sensi del Regolamento n. 44/2012.

Sono pervenute le relazioni annuali di 47 imprese italiane e di 21 imprese comunitarie (11 in regime di stabilimento e 10 in regime di libera prestazione di servizi) che hanno operato nel ramo r.c. auto.

Le prime risultanze evidenziano, innanzitutto, il generale aumento delle stime sulla riduzione dei costi dei sinistri derivante dall'accertamento di frodi trasmesse dalle imprese; l'ammontare complessivo, nel 2014 pari a 188,7 milioni di euro, nel 2015 ha superato i 217,6 milioni di euro, indicando un incremento del valore economico dell'attività antifrode di oltre il 15%.

Tale dato risulta particolarmente significativo, sia perché supera notevolmente l'incremento medio annuo registrato tra il 2012 e il 2014, circa il 3%, sia in quanto il costo medio dei sinistri nel 2015 sembra in leggero calo rispetto all'anno precedente. Tale rilevazione sembra supportare il convincimento per cui i risultati dell'attività antifrode necessitano del medio periodo per manifestarsi.

Nell'esercizio 2015, a fronte di leggere variazioni del numero delle unità di rischio e dei sinistri denunciati, in generale si rileva un aumento significativo delle altre tipologie di sinistri.

In particolare, le unità di rischio, circa 40.700.000, possono considerarsi sostanzialmente invariate rispetto al 2014 (40.572.428), registrando un incremento su base nazionale di circa lo 0,3%. Un aumento di quasi il 3% rispetto alla precedente annualità riguarda i sinistri denunciati, passati da 2.683.728 a poco meno di 2,8 milioni.

Relazione sull'attività svolta

Tavola I.80 - Dati 2014 Regolamento n. 44							
Macrozone Territoriali	Regioni	Unità di Rischio 2015	Sinistri Denunciati 2015	Sinistri esposti a rischio frode 2015	Sinistri Approfonditi in relazione al rischio frode 2015	Sinistri approfonditi in relazione al rischio frode posti Senza Seguito 2015	Sinistri oggetto di Denuncia/ Querela 2015
NORD	EMILIA ROMAGNA	3.339.450	208.355	41.656	20.110	2.594	272
	FRIULI-VENEZIA GIULIA	972.796	45.022	7.817	3.521	526	71
	LIGURIA	1.156.363	100.245	19.003	8.457	1.263	255
	LOMBARDIA	6.988.881	485.746	78.645	30.306	4.526	367
	PIEMONTE	3.210.112	224.341	40.816	15.875	2.165	255
	TRENTINO-ALTO ADIGE	948.509	50.750	9.505	2.697	301	49
	VALLE D'AOSTA	173.840	8.611	1.257	548	149	37
	VENETO	3.744.370	199.603	30.435	13.288	1.502	152
	Nord Totale	20.534.321	1.322.673	229.134	94.802	13.026	1.458
CENTRO	LAZIO	4.207.039	380.244	77.877	38.150	6.238	665
	MARCHE	1.168.431	67.940	13.359	6.697	764	89
	TOSCANA	2.830.403	201.100	37.485	17.666	2.116	291
	UMBRIA	767.449	42.073	7.501	3.665	440	90
		Centro Totale	8.973.322	691.357	136.222	66.178	9.558
SUD	ABRUZZO	906.483	55.235	12.138	5.556	770	67
	BASILICATA	360.548	18.250	4.291	2.314	327	85
	CALABRIA	1.021.633	55.731	15.662	9.500	1.384	354
	CAMPANIA	2.605.694	244.430	104.811	65.678	10.110	2.275
	MOLISE	227.934	13.202	3.894	2.266	442	31
	PUGLIA	2.164.205	128.503	36.018	21.195	2.716	402
		Sud Totale	7.286.497	515.351	176.814	106.509	15.749
ISOLE	SARDEGNA	1.036.420	66.353	11.407	5.162	1.108	97
	SICILIA	2.864.578	194.517	44.280	24.809	3.621	268
		Isole Totale	3.900.998	260.870	55.687	29.971	4.729
	Totale Nazionale	40.695.139	2.790.250	597.857	297.460	43.062	6.172

La riprova del già indicato incremento dell'attività di contrasto delle frodi viene anche dall'aumento del numero dei sinistri considerati a rischio frode, confermandosi il trend del triennio 2012 – 2014; in particolare, nel 2014 sono stati identificati a rischio frode 518.089 sinistri, mentre nel 2015 sono stati quasi 600.000, verificandosi quindi un aumento di oltre il 15%.

Analogo andamento presentano i sinistri che sono stati oggetto di specifica istruttoria inerente profili di possibile fraudolenza: nel 2015 ne sono stati approfonditi circa 300.000, con un incremento rispetto al 2014 intorno al 12%.

I segnali più positivi, vengono dai sinistri senza seguito, ovvero quella categoria di sinistri che, a seguito degli approfondimenti svolti, vengono archiviati senza pagamento. Rispetto al 2014, quando l'ammontare era pari a 38.162 unità, hanno superato i 43.000, registrando un aumento intorno al 13%.

Sotto il profilo dell'efficienza dell'attività svolta, i dati confermano il trend del triennio 2012 – 2014. Infatti, visto l'aumento nel 2015 sia dei sinistri posti senza seguito per attività antifrode

Il mercato assicurativo

che degli approfonditi, il loro rapporto percentuale, circa il 14,5%, non si discosta da quelli rilevati negli anni precedenti (14,4% nel 2014, 12% nel 2013, 14,5% nel 2012).

Infine, si rileva un aumento dei sinistri che sono stati oggetto di denuncia/querela. Nel 2014 ne sono stati registrati 4.670, mentre nel 2015 oltre 6.100, registrando quindi un aumento di oltre il 32% rispetto alla precedente annualità. Viene meno la relazione inversa che nel triennio 2012 – 2014 caratterizzava i sinistri approfonditi in relazione al rischio di frode successivamente posti senza seguito e i sinistri oggetto di denuncia querela.

L'incidentalità per chilometro nelle province italiane

L'indice di sinistralità, oltre ad essere aggravato dal fenomeno frodi, dipende da una serie di altri fattori, tra cui la sicurezza stradale, la densità di popolazione, lo stato del parco veicoli circolante su uno specifico territorio.

Come lo scorso anno, per i soggetti a vario titolo interessati al problema (Mercato, Istituzioni, Enti Locali), è stato calcolato il tasso di “incidentalità” rilevato per provincia. Tale indice, assolutamente distinto dall'indice di “sinistralità”, è dato dal rapporto tra i sinistri accaduti⁵¹ sulle strade di una determinata provincia e i chilometri di strade rilevati per la medesima provincia.

Di seguito si rappresentano i risultati delle elaborazioni sia in forma tabellare che in forma grafica, con riferimento al periodo 2013-2015.

⁵¹ In questo caso sono stati considerati solo i sinistri “con seguito”, cioè i sinistri denunciati e comunicati dalle imprese alla Banca Dati sinistri, che non risultano chiusi senza alcun pagamento.

Relazione sull'attività svolta

Tavola I.81 – Incidentalità provinciale nel periodo 2013-2015

Provincia	Sinistri per Km stradale			Provincia	Sinistri per Km stradale			Provincia	Sinistri per Km stradale				
	2013	2014	2015		2013	2014	2015		2013	2014	2015		
Valle d'Aosta			Trentino Alto Adige			Lombardia							
Aosta	1,29	1,26	1,20	Bolzano	1,24	1,23	1,29	Bergamo	4,00	4,06	4,25		
Piemonte			Friuli Venezia Giulia			Comò							
Alessandria	1,40	1,39	1,50	Trento	1,46	1,48	1,47	Brescia	3,48	3,52	3,65		
Asti	1,39	1,42	1,49	Gorizia	2,38	2,39	2,41	Cremona	4,54	4,68	4,93		
Biella	2,09	2,17	2,23	Pordenone	1,43	1,46	1,47	Lecco	2,08	2,05	2,14		
Cuneo	1,31	1,31	1,42	Trieste	5,77	5,70	6,01	Lodi	3,93	3,89	4,06		
Novara	2,37	2,47	2,64	Udine	1,47	1,45	1,47	Mantova	2,55	2,54	2,68		
Torino	4,62	4,87	5,24	Emilia Romagna			Milano						
Verbano-Cusio-Ossola	1,64	1,71	1,73	Bologna	3,40	3,43	3,58	Monza e Brianza	11,86	12,06	12,67		
Vercelli	1,23	1,23	1,30	Ferrara	1,31	1,32	1,35	Pavia	8,04	8,24	8,75		
Liguria			Forlì-Cesena			Sondrio							
Genova	5,65	5,90	6,26	Modena	2,18	2,15	2,15	Varese	2,32	2,27	2,42		
Imperia	1,50	1,53	1,73	Parma	2,08	2,05	2,14	Belluno	1,53	1,56	1,56		
La Spezia	2,26	2,28	2,31	Piacenza	2,16	2,15	2,23	Venezia	4,90	5,04	5,22		
Savona	2,06	2,05	2,10	Ravenna	1,53	1,48	1,52	Padova	2,60	2,62	2,65		
Toscana			Reggio nell'Emilia			Verona							
Arezzo	2,37	2,39	2,52	Rimini	1,85	1,86	1,95	Rovigo	0,92	0,93	0,95		
Firenze	4,87	4,99	5,22	Umbria			Treviso						
Grosseto	1,71	1,66	1,75	Perugia	3,88	3,81	3,91	Venezia	2,01	2,06	2,18		
Livorno	3,79	3,91	3,99	Terni	1,24	1,25	1,31	Verona	2,40	2,47	2,52		
Lucca	3,27	3,30	3,33	Lazio			Vicenza						
Massa-Carrara	2,61	2,58	2,47	Frosinone	1,30	1,28	1,31	Vicenza	1,97	1,99	2,03		
Pisa	3,46	3,51	3,68	Latina	1,54	1,55	1,59	Abruzzo					
Pistoia	3,52	3,44	3,55	Roma	2,91	2,90	3,00	Chieti	1,10	1,10	1,14		
Prato	8,91	9,11	9,71	Rieti	1,00	0,96	1,02	L'Aquila	0,86	0,83	0,91		
Siena	2,02	2,04	2,07	Viterbo	9,49	9,19	9,61	Pescara	2,16	2,09	2,14		
Campania			Molise			Teramo							
Avellino	0,65	0,68	0,68	Campobasso	1,34	1,31	1,40	Marche					
Benevento	0,66	0,69	0,73	Isernia	0,39	0,40	0,38	Ancona	2,57	2,55	2,64		
Caserta	2,36	2,39	2,27	Puglia			Ascoli Piceno						
Napoli	17,49	17,03	15,54	Bari	0,35	0,36	0,34	Fermo	2,22	2,25	2,19		
Salerno	1,49	1,52	1,52	Barletta-Andria-Trani	1,16	1,25	1,34	Macerata	2,50	2,51	2,58		
Sardegna			Brindisi			Pesaro e Urbino							
Cagliari	2,80	2,77	2,89	Foggia	0,91	0,93	0,93	Matera	1,08	1,08	1,09		
Carbonia-Iglesias	1,39	1,33	1,41	Lecce	0,74	0,77	0,78	Pesaro e Urbino	1,23	1,20	1,20		
Medio Campidano	0,59	0,60	0,68	Taranto	1,84	1,91	2,07	Basilicata					
Nuoro	1,29	1,30	1,20	Reggio Calabria			Potenza						
Ogliastra	0,78	0,71	0,83	Catanzaro	1,40	1,48	1,46	Matera	0,52	0,52	0,52		
Olbia-Tempio	1,56	1,59	1,71	Cosenza	1,01	0,98	1,02	Potenza	0,48	0,47	0,48		
Oristano	0,81	0,84	0,87	Crotone	0,73	0,72	0,78	Sicilia					
Sassari	1,79	1,73	1,74	Reggio di Calabria	0,80	0,81	0,83	Agrigento	1,26	1,31	1,41		
			Vibo Valentia	1,22	1,22	1,23	Caltanissetta	1,72	1,82	1,92			
			Totale Italia						Catania	2,23	2,31	2,47	
									Enna	0,61	0,65	0,70	
									Messina	1,44	1,41	1,45	
									Palermo	3,36	3,44	3,61	
									Ragusa	1,27	1,33	1,41	
									Siracusa	2,19	2,23	2,30	
									Trapani	2,00	2,10	2,17	

Fonte: IVASS ed elaborazioni CINECA.

I sinistri computati al numeratore del rapporto sono desunti dalla Banca Dati Sinistri, mentre l'estensione della rete viaria provinciale, riportata al denominatore, è desunta da elaborazioni del Consorzio CINECA, tratte da fonti di rilevazione ufficiale, e comprende anche tutte le strade comunali.

Si sottolinea il fatto che ai fini della determinazione dell'indice rileva il luogo di accadimento (nell'ambito di una provincia) e non la provincia di residenza del responsabile del